

**Programmazione territoriale dei pubblici esercizi per la
qualificazione delle attività e la tutela dei consumatori.**

**L'esperienza Lombarda nel contesto nazionale a
confronto con l'Europa**

Milano, 17 novembre 2008

Intervento del Presidente F.I.P.E.: Lino Enrico Stoppani

Innanzitutto alcune considerazioni preliminari che riguardano un saluto e un ringraziamento ai presenti, in particolare ai cortesi autorevoli relatori e alla Regione Lombardia, che ha suggerito e contribuito generosamente ad organizzare un Convegno che ha l'obiettivo di fare un focus su un settore importante per i numeri che sviluppa, ma anche per le caratteristiche sociali che lo valorizzano.

E subito dopo il perché di un Convegno e perché in Lombardia.

La Regione Lombardia è tra quelle che, a nostro avviso, hanno legiferato bene nel settore, con la Legge 30/2003, tra l'altro già rivista e migliorata, che ha considerato e raccolto sia le esigenze di un mercato in continua evoluzione, che quelle degli operatori, portatori certamente di interessi economici, ma anche di una funzione sociale che la normativa regionale ha recepito, dove poteva ovviamente, che vorremmo, quindi, portare a buon esempio per il resto del Paese.

C'è però un altro motivo, ancora più importante, che riguarda la necessità di concentrare attenzione su una prossima sentenza nel merito da parte del Consiglio di Stato, su un ricorso promosso dalla stessa Regione Lombardia, e ad adiuvandum dal Comune di Milano e dalla stessa F.I.P.E., contro una sentenza del T.A.R. Lombardia che accoglieva il ricorso di un imprenditore al quale il Comune di Milano ha rifiutato una licenza per la mancanza di disponibilità nel contingente numerico quantitativo del settore.

Il Consiglio di Stato, opportunamente, ha disposto in via d'urgenza la sospensiva all'efficacia del provvedimento del TAR Lombardia, riservandosi però il giudizio nel merito atteso per i prossimi mesi e che, evidentemente, vorremmo confermasse il diritto/dovere per le Amministrazioni Comunali di programmare l'insediamento di attività di Pubblico Esercizio secondo criteri e regole che considerino visioni più illuminate del ruolo sociale che noi rappresentiamo, coniugando al meglio interessi economici e interessi del cittadino consumatore.

Precisato inoltre che trovo insopportabile, in generale, il lamento e il vittimismo e che mi sforzo sempre di far fare passi costruttivi alla Federazione nell'affrontare temi politico-

sindacali, considerando cioè anche i bisogni e le esigenze dei nostri interlocutori, cercherò di presentare l'argomento che mi è stato assegnato anche con la necessaria obiettività.

Stiamo subendo gli effetti di una crisi spaventosa e nel 2008 i consumi nel settore presenteranno un segno meno, fatto che non accadeva da quindici anni.

Non siamo i soli e quindi non è una novità, ma il dato serve per rimarcare che se c'era una offerta fortemente sovradimensionata rispetto alla domanda prima, questo rapporto si indebolisce ulteriormente sotto gli effetti di questa pesante crisi, che comporterà una accelerazione nel turn over nel settore (negli ultimi sette anni 80.000 imprese hanno chiuso bottega) e l'accentuazione del dato di produttività decrescente (- 10% nello stesso periodo).

Fatti soli nostri, secondi i nostri critici e secondo i fautori del libero mercato.

A parte che il mercato non è, o non sempre, il corretto regolatore di tutte le attività economiche e, senza disturbare Keynes, basta vedere i disastri provocati dalla deregulation a cui è stato lasciato per anni il sistema finanziario per capire che va rivista e affrontata seriamente l'ideologia e il culto irrazionale del sacro mercato.

Sono però anche fatti Vostri e basta vedere la situazione di molti centri urbani o montani, abbandonati da molte attività tradizionali, per la morte del profitto degli operatori, che hanno portato conseguenze devastanti sui territori e sul tessuto sociale di quei luoghi.

Quello che richiediamo alla Politica non sono privilegi o attenzioni particolari, ma una seria valutazione anche dei valori immateriali delle nostre attività, che non sono quantificabili, ma che pesano in termini di servizi alla comunità, di sicurezza, di pulizia e arredo, di presidio del territorio, di aggregazione e di socializzazione tra la gente, di aspetti di cultura, di storia, di tradizione, di educazione alimentare, etc.

Se sono aspetti secondari, rispetto al bisogno di calmierare l'offerta sul fattore prezzo, allora insistiamo sui progetti di liberalizzazione; basta saperlo e per questo basta parlar chiaro.

Se, invece, come noi sosteniamo, sono aspetti importanti, allora pensiamoci bene, perché indietro poi non si può più tornare e non lamentiamoci poi delle conseguenze (basta pensare alla scomparsa dei negozi di vicinato).

Quante cose, viste con il senno di poi, non sarebbero state fatte, a tutti i livelli e in tutti i campi, e nelle scelte, certamente bisogna fare affidamento sulla propria esperienza e capacità, ma anche dalla sensibilità che nasce dall'ascolto delle ragioni di tutte le componenti interessate.

Siamo ad un passaggio decisivo, non solo per la sentenza del Consiglio di Stato in itinere che ho citato, ma anche per un atteggiamento generale, spesso superficiale nel valutare i meriti di un settore che produce, offre lavoro, benessere e servizi allargati, che non possiamo permetterci di banalizzare, dequalificandolo con scelte che non rispettino i principi di equità nelle regole e di salvaguardia del patrimonio eno-gastronomico, una delle poche eccellenze rimaste al Paese.

Inoltre, registriamo due comportamenti contrastanti da parte della Politica nei confronti del Pubblico Esercizio.

Da un lato si assiste ad una preoccupante propensione a liberalizzare il settore, limitandone i vincoli normativi di accesso.

Dall'altro invece, si interviene, per esempio, sul fenomeno della "movida" serale con provvedimenti che pongono limiti e/o divieti alle nostre attività, giustificando queste limitazioni con la tardiva valutazione del loro impatto ambientale; oppure sul fenomeno sociale dell'alcol, individuando nel nostro settore la causa di tutti i mali, senza capire le debolezze di una gioventù che cresce impigrita nel benessere.

Oppure ancora si disserta in tema di sicurezza alimentare, che non significa solo aspetti igienico-sanitari, ma anche frodi alimentari e gli elementi della qualità della vita dei consumatori, quali il sovrappeso, la pressione alta, gli zuccheri nel sangue, le allergie, la giusta dieta, etc. e si pensa al ruolo educativo che il pubblico esercizio potrebbe sviluppare.

Tutto questo significa pensare ad una nuova capacità di *governance* del settore, nell'interesse della categoria che ha bisogno di concorrenza leale sul mercato; ma anche degli amministratori pubblici per inseguire uno sviluppo sostenibile del settore, oltre che dei consumatori a cui garantire livelli adeguati di servizio e di qualità, dei territori stessi, anche come sbocco commerciale alle tante produzioni locali che spesso non trovano spazio nel canale della GDO che impone capacità produttive, organizzative e logistiche non semplici da attivare; e infine anche per il Paese perché il Pubblico Esercizio, e in particolare la Ristorazione, rimane uno degli strumenti promozionali più efficaci per lo sviluppo del "Food in Italy" nel mondo.

A partire da questi presupposti ritengo che il settore della somministrazione abbia bisogno di una serie di interventi pubblici che vadano in queste direzioni;

- Nuovi criteri di programmazione del settore, con l'accantonamento del vecchio modello numerico-quantitativo basato su quote di mercato, che si ispirino ai principi di sostenibilità economica, sociale e ambientale delle attività.
- Valorizzazione e investimenti sui livelli di professionalità degli addetti, che comporta un accrescimento dei requisiti professionali e un diverso ruolo delle scuole professionali;
- Eliminazione delle asimmetrie generate dall'esistenza di regole diverse, per cui l'attività di Pubblico Esercizio deve essere esercitata con il rispetto di regole comuni, senza i privilegi e i vantaggi oggi riconosciuti ad altri operatori in campo fiscale e amministrativo (basti pensare agli agriturismo, ai circoli privati, alla somministrazione non assistita, etc.).
- Maggiore coordinamento delle legislazioni regionali.

Sono necessarie correzioni, che spettano a Governo, Regioni e Comuni.

Al Governo eliminando le "regole-non regole" e i privilegi di chi esercita attività di Pubblico Esercizio sotto mentite spoglie, o alzando le regole a questi soggetti, o abbassando le nostre, partendo dalle responsabilità penali riconosciuteci dal TULPS.

Alle Regioni risolvendo le contraddizioni attuali, come per esempio, il fatto che in sette regioni del centro-sud vale ancora la Legge 287/91, o che i requisiti morali e professionali per avviare una attività sono profondamente diversi da una Regione all'altra e in alcuni casi non è persino previsto il reciproco riconoscimento dei corsi professionali abilitanti, oppure che la programmazione è fatta da qualcuna di tipo quantitativo (contingenti), da altre di tipo qualitativo, o ancora di regimi diversi di deroghe rispetto ai criteri programmatori scelti, etc. Tutti aspetti che richiedono un coordinamento almeno su alcuni aspetti di base.

Infine ai Comuni, che rappresentano l'Istituzione a diretto contatto con le imprese di pubblico esercizio, con poteri di controllo, ma anche di *governance* reale del settore, che potrebbero meglio fare coniugando concretamente gli interessi delle imprese con quelli dei cittadini, affrontando insieme i problemi legati ad una migliore vivibilità della città.

Infine un passaggio che tocca il rapporto con i consumatori, parte in causa importante in questo approfondimento.

I rapporti con le Associazioni dei consumatori sono quasi sempre conflittuali e questo è un grave errore, reciproco.

Noi con i nostri clienti dialoghiamo volentieri, li rispettiamo, li serviamo per le loro necessità, sono il vero patrimonio delle nostre attività, parte essenziale del cosiddetto "avviamento commerciale".

Dobbiamo imparare a fare altrettanto con le loro Associazioni di rappresentanza e vediamo che quando questo accade, come è successo con la nostra Campagna di contenimento dei prezzi al bar "Prezzo da Amico", si ottengono risultati importanti.

Ci sarebbero molte cose da fare insieme, confrontandosi costruttivamente su tanti aspetti che ci vedono spesso in conflitto (la dinamica dei prezzi, l'educazione alimentare, l'igiene e sicurezza, gli orari di apertura, l'inquinamento acustico, i rifiuti, etc.).

L'occasione di questo Convegno quindi deve essere sfruttata per mandare un segnale di distensione al consumatore, che soprattutto oggi ha bisogno di fiducia, di rispetto, di

segnali di qualità in tutti i sensi e momenti di difficoltà come l'attuale possono favorire il dialogo.

Da questa crisi si esce insieme e ognuno si deve caricare la Sua parte, seriamente e responsabilmente.

Ho quindi rappresentato la posizione della Federazione sulle politiche di intervento nel settore, che devono rispondere a tre obiettivi fondamentali:

- migliorare il livello di servizio al consumatore;
- stimolare giusta concorrenza tra le imprese;
- garantire la sostenibilità sociale e/o ambientale, sia che si tratti di contenere il consumo di alcol, sia di controllare la pressione antropica e le evidenti conseguenze sia negative (traffico, inquinamento ambientale, sicurezza, etc.) che positive (relazioni sociali con il luogo e i suoi abitanti).

In definitiva occorre adottare un modello di intervento programmatico che dia risposta ai diversi interessi,

- quelli economici di chi intende sviluppare una attività
- quelli sociali di chi vuole vivere in un territorio con servizi adeguati

anche per evitare squilibri territoriali e funzionali che si registrano all'interno del tessuto urbano, con le contraddizioni tra aree servite e altre meno o niente, tra le esigenze del tempo libero e quelle del riposo, tra gli interessi dei residenti e quelle del pendolarismo commerciale.

Infine un auspicio, spesso maltrattato; non ci piace la Politica urlata e non condividiamo l'antagonismo strumentale nelle posizioni.

Per questo vorremmo che le scelte di indirizzo del settore, nel rispetto dei ruoli, non fossero calate con atti d'imperio, ma preventivamente condivise e confrontate con chi rappresenta istituzionalmente una categoria importante come la nostra, con quella corretta prassi di cui la Regione Lombardia e altre Regioni hanno dato buon esempio.

Grazie.

Riflessioni introduttive

Franco Finato



Regione Lombardia
Commercio, Fiere e Mercati

I nostri partner

- Un ringraziamento a **FIPE** per aver proposto e sostenuto questo seminario di lavoro
- Un ringraziamento alle **istituzioni (Comuni, Regioni, MSE)** per la partecipazione al dibattito
- Un ringraziamento agli **studiosi e agli esperti** per i contenuti e le analisi che ci hanno dato

I principi di un'azione di governo

- pregiudiziale **fiducia nel cittadino e nell'impresa**
- investimento **nel monitoraggio e nella conoscenza**
- sostegno alla **nascita e allo sviluppo dell'impresa**
- **semplificazione** degli strumenti di governo

Gli obiettivi di fondo

- incrementare costantemente la **qualità dell'offerta**
- favorire una **effettiva concorrenza**
- ridurre i **costi d'esercizio** e quindi i **prezzi**
- favorire l' **integrazione col contesto urbano**
- investire nel **capitale umano** per il settore

Gli strumenti

- la valutazione di impatto
- la pianificazione urbanistica, viabilistica e ambientale
- la formazione e i requisiti professionali
- la negoziazione con residenti ed operatori
- il benchmarking tra politiche e territori

Le opportunità

- Direttiva Bolkestein sui servizi
- I nuovi PGT
- Distretti del commercio
- Milano-Lombardia EXPO 2015

Da dove partire

La **Lombardia** è da sempre:

un **laboratorio**

una **realtà avanzata**

che **accumula un patrimonio di esperienze**

in cui **sperimentare** e da cui **diffondere soluzioni innovative**

Buon lavoro



Regione Lombardia
Commercio, Fiere e Mercati



Regione Lombardia
Commercio, Fiere e Mercati



La qualificazione territoriale dei pubblici esercizi per la qualificazione delle attività e la tutela dei consumatori

L'evoluzione della domanda
e le prospettive del comparto

di

Luciano Sbraga

(Ufficio Studi)

Milano, 17 novembre 2008

AGENDA

- ▶ 1. I NUOVI STILI ALIMENTARI
- ▶ 2. I CONSUMI ALIMENTARI IN CASA E FUORI CASA
- ▶ 3. IL SISTEMA CONCORRENZIALE
- ▶ 4. LA CRISI DEL SISTEMA



AGENDA

- ▶ 1. I NUOVI STILI ALIMENTARI
- ▶ 2. I CONSUMI ALIMENTARI IN CASA E FUORI CASA
- ▶ 3. IL SISTEMA CONCORRENZIALE
- ▶ 4. LA CRISI DEL SISTEMA

GLI ITALIANI A TAVOLA

- Grande tradizione nella cucina
- Il mangiare assume un ruolo cruciale
- al pasto è sempre stata associata la tavola apparecchiata, la famiglia riunita...**CONVIVIALITÀ**...al contrario di quanto avviene in molti altri paesi

Ma qualcosa sta cambiando?

LE ABITUDINI ALIMENTARI DEGLI ITALIANI CAMBIANO

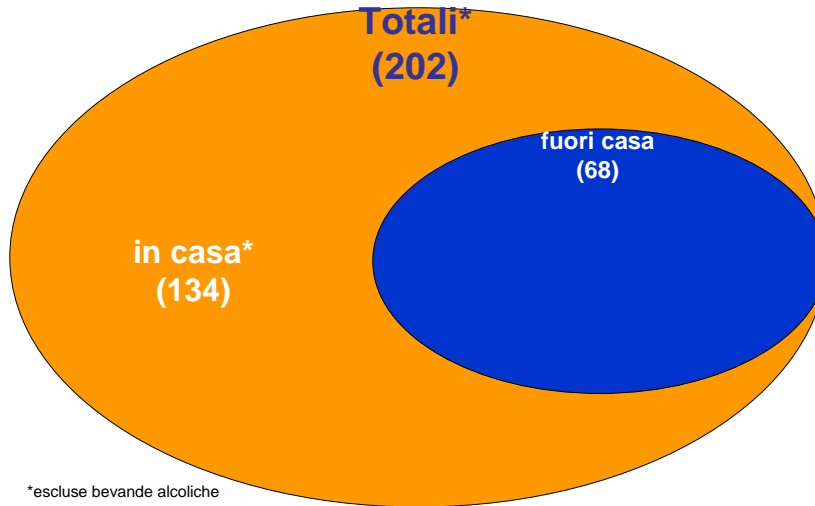
- Cresce il consumo di grassi animali
- Cala il consumo di frutta, verdura e ortaggi
- Diminuisce il tempo speso in casa per cucinare
- Aumenta il peso della cena come pasto principale della giornata
- Cresce il numero delle persone che pranza fuori casa
- Aumentano le intolleranze alimentari
- Aumenta la percentuale di popolazione affetta da obesità

AGENDA

- ▶ 1. I NUOVI STILI ALIMENTARI
- ▶ 2. I CONSUMI ALIMENTARI IN CASA E FUORI CASA
- ▶ 3. IL SISTEMA CONCORRENZIALE
- ▶ 4. LA CRISI DEL SISTEMA

I CONSUMI ALIMENTARI

(valori in Mld. di euro correnti – anno 2007)

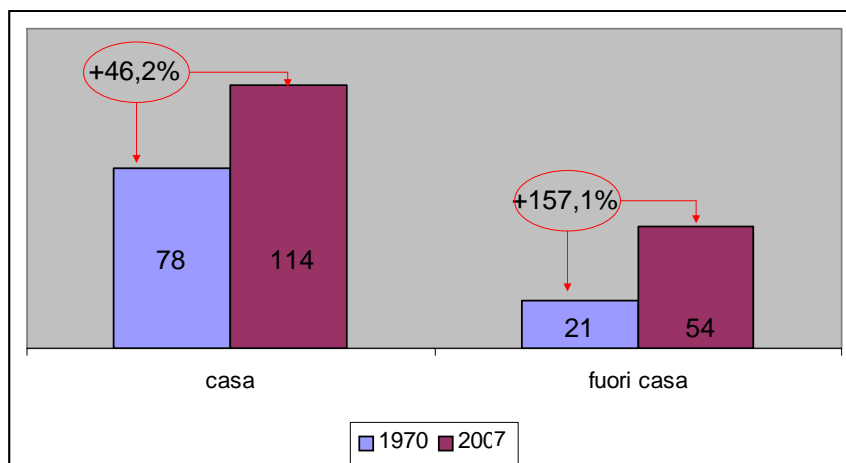


Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Istat



I CONSUMI ALIMENTARI

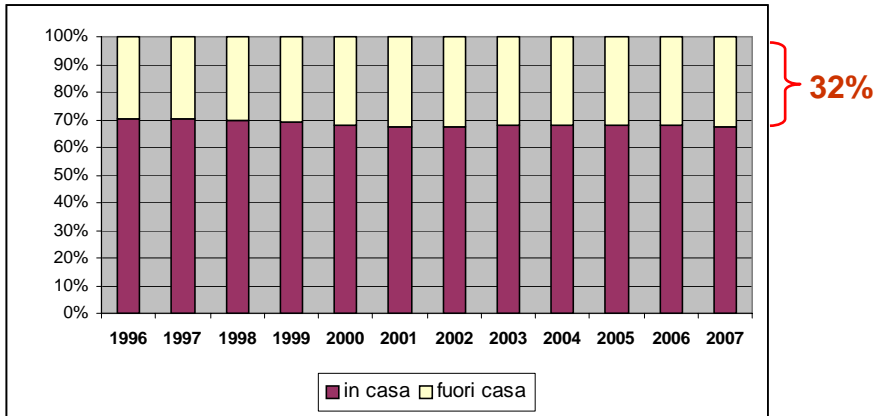
(mld. di euro – valori concatenati - anno di riferimento 2000)



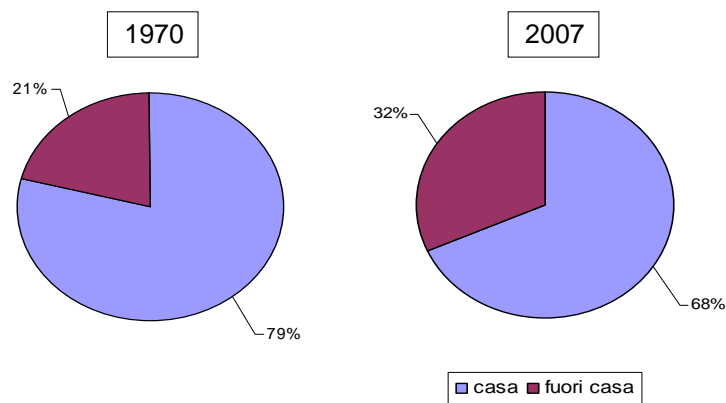
Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Istat



CONSUMI ALIMENTARI IN CASA E FUORI CASA (prezzi costanti - quota %)

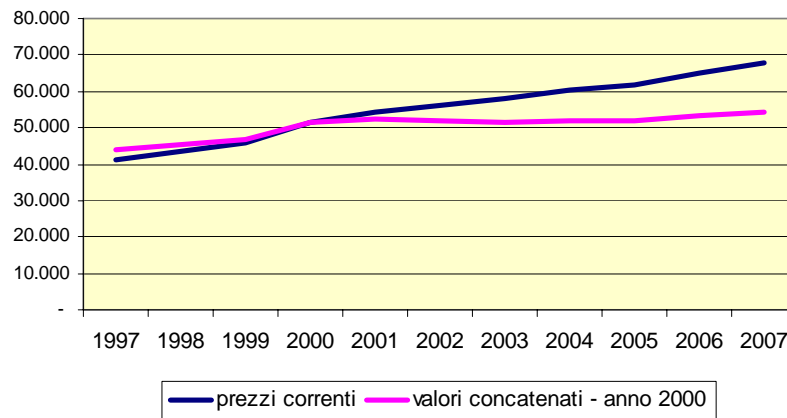


LE QUOTE DEI CONSUMI ALIMENTARI (valori concatenati – anno di riferimento 2000)



LA SPESA DELLE FAMIGLIE NEI SERVIZI DI RISTORAZIONE

(milioni di euro dal 1999 – eurolire per gli anni precedenti)



Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Istat



AGENDA

- ▶ 1. I NUOVI STILI ALIMENTARI
- ▶ 2. I CONSUMI ALIMENTARI IN CASA E FUORI CASA
- ▶ 3. IL SISTEMA CONCORRENZIALE
- ▶ 4. LA CRISI DEL SISTEMA



LE DENSITA' REGIONALI DI BAR E RISTORANTI (numero di esercizi per 1.000 abitanti – maggio 2007)

Regioni	Bar e caffetterie	Ristoranti	Pubblici Esercizi
Piemonte	3,0	1,9	5,0
Valle d'Aosta	5,2	5,1	10,3
Lombardia	3,1	1,6	4,7
Trentino	3,6	2,8	6,4
Veneto	3,2	2,1	5,2
Friuli V.Giulia	3,6	2,5	6,1
Liguria	4,1	3,1	7,1
Emilia Romagna	3,2	1,9	5,1
Toscana	2,8	2,5	5,4
Umbria	2,5	2,0	4,5
Marche	2,7	1,9	4,6
Lazio	2,7	1,9	4,6
Abruzzo	2,9	2,5	5,5
Molise	2,9	2,2	5,1
Campania	2,2	1,7	3,9
Puglia	2,0	1,7	3,6
Basilicata	2,5	1,4	3,9
Calabria	2,2	1,8	4,0
Sicilia	1,6	1,1	2,7
Sardegna	3,5	2,1	5,7
Ripartizioni geografiche			
Nord - Ovest	3,2	1,9	5,0
Nord - Est	3,3	2,1	5,4
Centro	2,7	2,1	4,8
Sud e Isole	2,2	1,7	3,8
Italia	2,7	1,9	4,6

Fonte: elaborazioni C.S. Fipe su dati Cerved e Istat



LE DIMENSIONI DELL'OFFERTA (maggio 2007)

157.605 BAR

108.256 RISTORANTI

363 ABITANTI/BAR

529 ABITANTI/RISTORANTI

216 ABITANTI/ESERCIZIO

19,5 BAR

13,4 RISTORANTI

7.075 ABITANTI

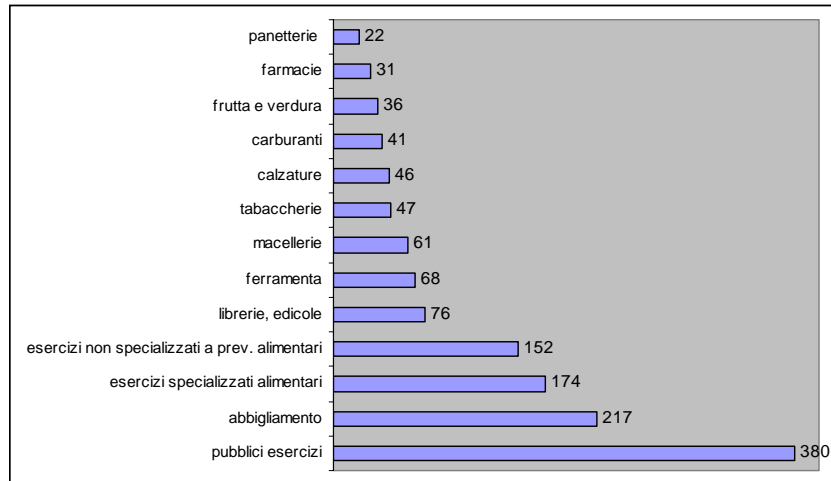
IL PROFILO DEL COMUNE MEDIO

Fonte: elaborazioni C.S. Fipe su dati Cerved e Istat



PUBBLICI ESERCIZI: L'OFFERTA PIU' DIFFUSA

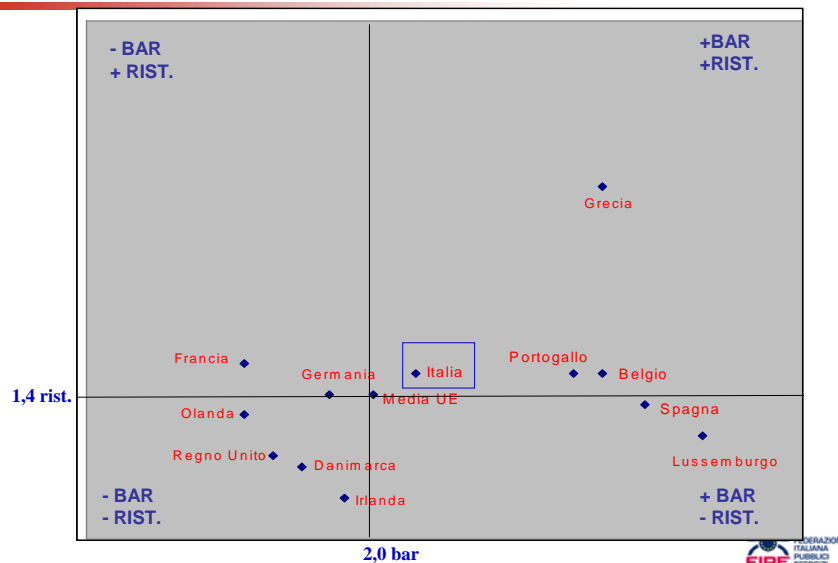
(esercizi * 100mila abitanti – I sem. 2007)



Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Cerved e Istat

LA MAPPA DELLE DENSITA' DI PUBBLICI ESERCIZI IN EUROPA

(esercizi*1.000 abit.)



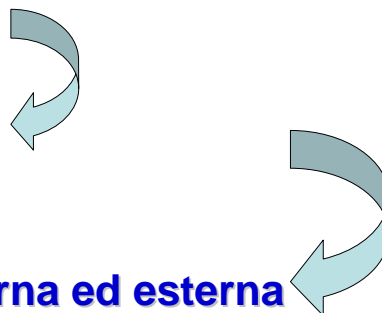
Fonte: elaborazioni C.S. Fipe su dati vari

LA NORMATIVA COMMERCIALE

Liberalizzazione

Sovrapposizione mercati

Sviluppo concorrenza interna ed esterna

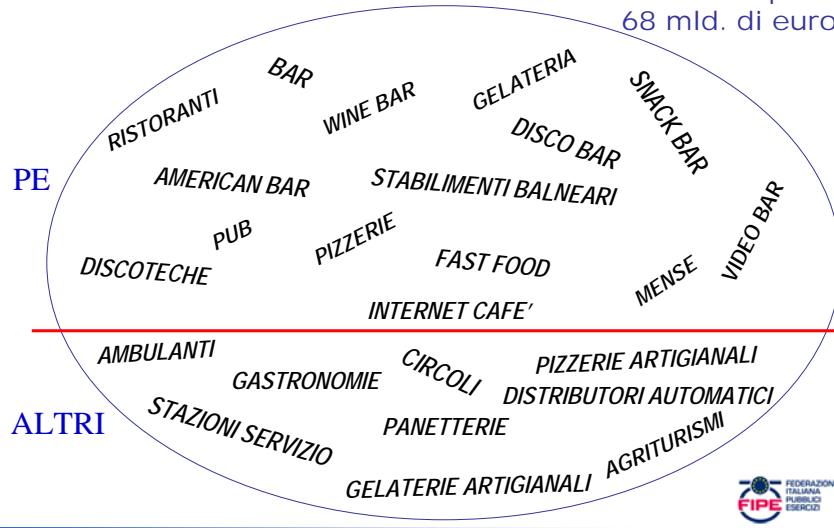


MAPPA ESERCIZI PER OCCASIONE DI CONSUMO

colazione	pranzo	spuntino	cena	intrattenimento
bar	Bar\Snack bar	Bar\Snack bar	Ristorante	discoteca
pasticceria	ristorante	pizzeria a taglio	Pizzeria	ristorante
vending	pizzeria	Pasticceria	Bar\Snack bar	pub / locale serale
panetteria	pizzeria a taglio	Tavola calda	Tavola calda	stabilimento balneare
mensa	tavola calda	Negozio alimentari	Enoteca\Wine bar	bar
pizzeria	dettaglio alimentare	vending	Negozio alimentari	circolo culturale - sportivo
Ristorante/fast food	vending	enoteca	Pasticceria	
	gelateria	Ristorante/fast food	pizzeria a taglio	
	Pasticceria	mensa		
	mensa	gelateria		

IL MERCATO DEL "FUORI CASA" _1

360.000 imprese
68 mld. di euro

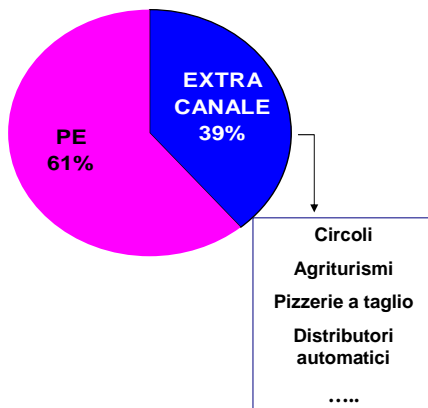


Fonte: elaboraz. C.S. Fipe

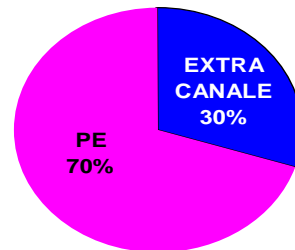


IL MERCATO DEL "FUORI CASA" _2

In Quantità
(n. esercizi)



In Valore
(%)



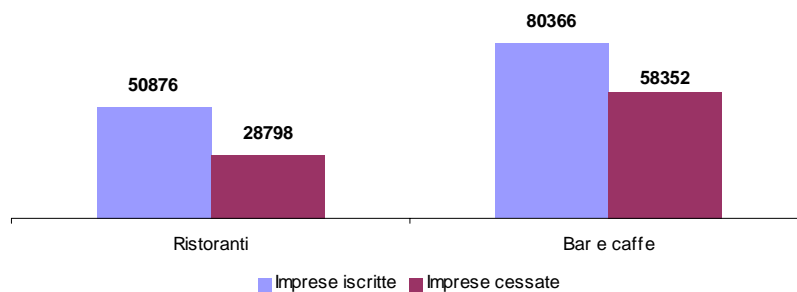
Fonte: elaboraz. C.S. Fipe



AGENDA

- ▶ 1. I NUOVI STILI ALIMENTARI
- ▶ 2. I CONSUMI ALIMENTARI IN CASA E FUORI CASA
- ▶ 3. IL SISTEMA CONCORRENZIALE
- ▶ 4. LA CRISI DEL SISTEMA

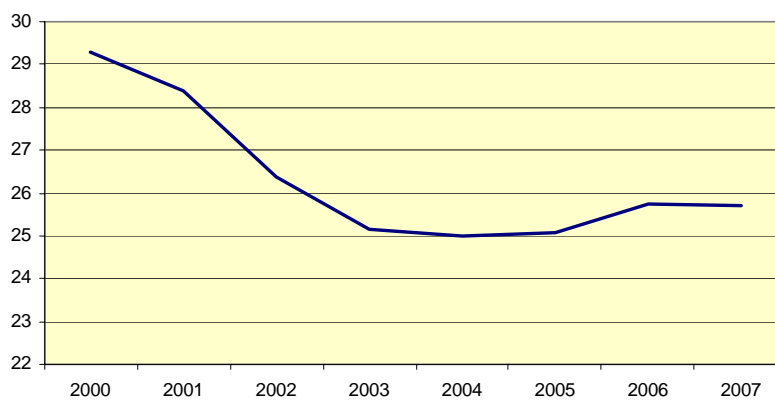
TURN OVER DELLE IMPRESE (anni 2000-2007)



Fonte: elab. C.S.Fipe su dati Cerved

LA PRODUTTIVITÀ NEI SERVIZI DI RISTORAZIONE

(valore aggiunto per unità di lavoro – valori concatenati – mgl. di euro)



Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Istat

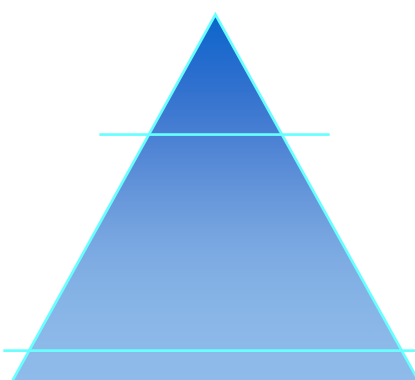


IL MODELLO ITALIANO DI RISTORAZIONE

Top

Tradizionale

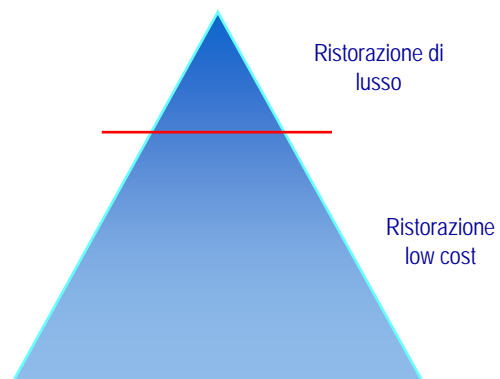
Moderna



Fonte: elaboraz. C.S. Fipe



VERSO IL MODELLO DUALE?



Fonte: elaboraz. C.S. Fipe

HOTREC



**Restaurants and their services
How does the EU interfere?**

*By Marguerite Sequaris
Chief Executive of HOTREC*

Milan, 17 November 2008 1

Contents



- I. Introduction to HOTREC
- II. Provision of services
- III. Health related issues
- IV. VAT
- V. Conclusions

Milan, 17 November 2008 2

I. Introduction to HOTREC



Who are we?

- European Confederation
- Hotels, restaurants, cafés
- 40 associations in 25 countries including Italy:
FIPE and FEDERALBERGHI
- Invitation to join extended to other new countries and
candidate countries

Milan, 17 November 2008 3

I. Introduction to HOTREC *(cont'd)*



What do we do?

- Monitor EU developments of likely impact
on the sector (250 measures identified)
- Coordinate Members' views
- Lobby Institutions
 - Commission
 - European Parliament
 - Council of Ministers

Milan, 17 November 2008 4

II. Provision of services



Conditions for opening / running a restaurant

Patchwork!

- National/ regional/ local rules
- Qualifications/ morality
- Opening hours

but some aspects influenced by EU law

Milan, 17 November 2008

5

II. Provision of services *(cont'd)*



Conditions for opening / running a restaurant

👉 *quantitative or territorial restrictions*

In contradiction with internal market for services?

Directive of 27.12.2006

To come into force 28.12.2009

Milan, 17 November 2008

6

II. Provision of services *(cont'd)*



Conditions for opening / running a restaurant

↳ *quantitative or territorial restrictions*

Only possible if overriding reasons relating to public interest

Milan, 17 November 2008

7

III. Health related issues



Food labelling

Very dangerous proposal
submitted in January 2008...

Milan, 17 November 2008

8

III. Health related issues *(cont'd)*



Food labelling *(cont'd)*

Contents of proposal in a nutshell

Mandatory information on:

- Name of food
- List of ingredients
- Allergenic ingredients (Annex II)
- Quantity
- Country of origin or provenance
- Nutrition declaration
- ...

Milan, 17 November 2008

9

III. Health related issues *(cont'd)*



Food labelling *(cont'd)*

Contents of proposal in a nutshell (cont'd)

For non-prepacked food, Member States have the possibility to:

- adopt rules on the way in which info has to be presented
- decide that only information on allergens shall be mandatory

Milan, 17 November 2008

10

III. Health related issues *(cont'd)*



Food labelling *(cont'd)*

Remarks on the proposal

- Strange way of legislating
 - starting by general obligation
 - derogations to be granted by Member States

- Issue to be left to Member States
 - subsidiarity principle
 - no impact on internal market

Milan, 17 November 2008

11

III. Health related issues *(cont'd)*



Food labelling *(cont'd)*

Remarks on the proposal

- heavy burdens and costs (**1 billion €**)
- will lead to standardisation
- damage to the European culinary heritage

➡ *essential to contact all responsible authorities*

Milan, 17 November 2008

12

III. Health related issues *(cont'd)*



Alcohol Forum

- no binding rules at EU level
- but industry invited to make voluntary commitments in relation to:
 - under-age drinking
 - responsible serving
 - some promotional activities

Milan, 17 November 2008

13

IV. VAT rates

Current system

- Restaurants – standard rate

except if on 1 January 1991...
except if accession treaties



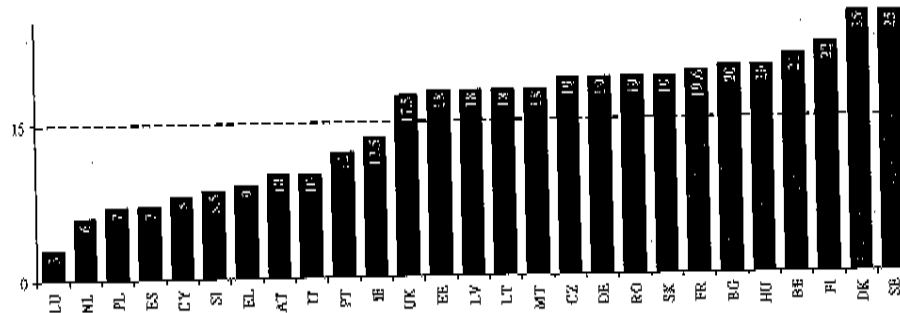
Milan, 17 November 2008

14

**Restaurants – standard rate except...
11/27 countries apply a rate < 15%**



VAT rates for restaurants in EU-27 as of 1 January 2008



Milan, 17 November 2008

15

IV. VAT (cont'd)



New VAT proposal

- July 2008 proposal
 - Option also for restaurants
 - With exception of alcoholic beverages
- ➡ problem for **Italy**, Portugal, Spain and Luxembourg



Milan, 17 November 2008

16

IV. VAT *(cont'd)*



New VAT proposal *(cont'd)*

- Difficult legislative process
- Unanimity needed in Council of Ministers...
- Strongly in favour  - France
- Strongly opposed  - Germany

Milan, 17 November 2008

17

V. Conclusions



Although a great number of issues remain regulated at national/ regional/ local level, more and more have an European dimension

⇒ **NEED to work TOGETHER!**

Milan, 17 November 2008


18



**Thank you
for your kind attention!**

www.hotrec.eu

Milan, 17 November 2008 19



5 anni di esperienza applicativa della legge regionale 24 dicembre 2003 n. 24

Paolo Mora – Regione Lombardia

Milano, 17 novembre 2009



Regione Lombardia

Commercio, Fiere e Mercati



il mercato dei pubblici esercizi in Lombardia

- ✓ **42.500 pubblici esercizi (16% Italia)**
- ✓ **28.000 bar (17,7%), 14.600 rist (13,5%)**
- ✓ **3,1 bar e 1,6 ristoranti / 1000 ab.**
- ✓ **100.000 addetti**
- ✓ **5% di imprese extracomunitarie**
- ✓ **importante e crescente peso del fuoricasa**
- ✓ **10 milioni di consumatori**
- ✓ **1.547 Comuni e un territorio differenziato**

A light green map of Italy is positioned in the background of the slide. The text is overlaid on the map.

PE, esempio di regionalismo

- ✓ Legge cost. 3 / 01
- ✓ Coordinamento tecnico interregionale
- ✓ 2003: Lombardia ed Emilia apripista
 - ✓ Altre normative regionali
- ✓ 2008 Lombardia: nuovi Indirizzi generali

3

A light green map of Italy is positioned in the background of the slide. The text is overlaid on the map.

Principali innovazioni della lr. 30/03

- ✓ Tipologia unica
- ✓ Semplificazione
- ✓ Ruolo primario dei Comuni
- ✓ Nuova formazione operatori
- ✓ Valutazione impatto territoriale
- ✓ Nuovo ruolo delle Commissioni

4



Finalità della l.r. 30 / 03

- ✓ **Trasparenza e qualità del mercato**
- ✓ **Stimolo all'innovazione e alla concorrenza**
- ✓ **Tutela del consumatore (salute, sicurezza)**
- ✓ **Compatibilità col territorio**
- ✓ **Valorizzazione cibo e cucina locali**
 - ✓ **Capillarità della rete**
 - ✓ **Tutela dei locali storici**

5



Programmazione regionale

Indirizzi generali regionali ai Comuni su:

- ✓ **Procedimento amministrativo**
- ✓ **Criteri di localizzazione PE**
- ✓ **Attività svolte dai PE**
- ✓ **Tutela dei locali storici**

6



Criteri autorizzatori comunali

- ✓ **Mappatura e zonizzazione del territorio**
- ✓ **Livello e distribuzione dei consumi**
- ✓ **Requisiti igienico-sanitari**
- ✓ “ **urbanistici ed edilizi**
- ✓ “ **di sicurezza e sorvegliabilità**
- ✓ **Compatibilità acustica e ambientale**
- ✓ **Mobilità, traffico e sosta**

7



Vincoli quantitativi

- ✓ **Limiti di distanza solo per motivi di sicurezza stradale, fluidità del traffico, tutela della quiete e della pubblica sicurezza**
- ✓ **Fasce e misure di rispetto acustico**
- ✓ **Dotazione di standard per il parcheggio**

8



Semplificazione amministrativa

- ✓ **Risposta all'istanza entro 45 giorni**
- ✓ **Notifica requisiti igienico-sanitari**
- ✓ **Autocertificazione requisiti edilizi, urbanistici, parcheggi, etc.**
- ✓ **Applicazione del TULPS**

9



Orari di apertura

- ✓ **Trasparenza degli orari**
- ✓ **Ampiezza delle fasce di apertura**
- ✓ **Flessibilità della regolamentazione**
- ✓ **Adattabilità al territorio**
- ✓ **Mitigazione esternalità negative**
- ✓ **Negoziabilità con Comuni e residenti**

10



Strumenti per la qualità

- ✓ **Abolizione REC**
- ✓ **Requisiti professionali**
- ✓ **Formazione abilitante (120 ore)**
- ✓ **Formazione continua**
- ✓ **Incentivi all'innovazione**
- ✓ **Requisiti morali**

11



Consumatori, Prezzi, Sicurezza

- ✓ **Pubblicità e trasparenza dei prezzi**
- ✓ **Prevenzione dell'abuso del consumo di alcool ed educazione al consumo**
- ✓ **Premialità agli operatori virtuosi**
- ✓ **Disciplina igienico-sanitaria**

12



Ruolo delle Associazioni

- ✓ **Affiancamento agli operatori e agli Enti Locali**
- ✓ **Nuova funzione delle Commissioni**
 - ✓ **Stimolo al benchmarking**
- ✓ **Protagonismo nella formazione**

13



Monitoraggio

- ✓ **Osservatorio regionale pubblici esercizi**
 - ✓ **Rilevazione tipologica attività**
- ✓ **Raccolta criteri autorizzatori comunali**
 - ✓ **Riconoscimento dei Locali storici**

14



All'orizzonte

- ✓ Crisi dei consumi
- ✓ Direttiva Bolkestein sui servizi
- ✓ Expo 2015

15



Problemi aperti

- ✓ Eccesso di offerta e concorrenza atipici
 - ✓ Contenimento costi strutturali
- ✓ Mantenimento standard diffusi di qualità
- ✓ Bassa produttività e formazione operatori
- ✓ Integrazione tra competenze e strumenti amministrativi di diversa natura
- ✓ Confronto e programmazione tra Comuni

16

Possibili evoluzioni 1

✓ **Regole uguali per tutti a parità di attività**

17

Possibili evoluzioni 2

✓ **Sinergie con altre programmazioni e tipologie d'impresa nei Distretti del commercio**

18

A topographic map of a region in Italy, showing terrain contours and a network of roads. The map is light green and tan, with a black border.

Possibili evoluzioni 3

- ✓ **Affinamento di metodologie di Valutazione Integrata di Impatto Urbano (Compatibilità e Sostenibilità)**

19

A topographic map of a region in Italy, showing terrain contours and a network of roads. The map is light green and tan, with a black border.

Possibili evoluzioni 4

- ✓ **Valorizzazione delle opportunità di negoziazione locale con residenti e istituzioni**

20

Possibili evoluzioni 5

✓ **Innalzamento requisiti e standard professionali**

21

**GRAZIE DELL'ATTENZIONE
E BUON LAVORO !!!**

Paolo Mora – Direttore Generale Vicario



Regione Lombardia
Commercio, Fiere e Mercati

22

ZCZC

0008 17-NOV-2008 18:01 LNT,0004,A001

LN-LOMBARDIA. COMMERCIO, NICOLI CRISTIANI: SOSTENIAMO LE IMPRESE

L'ASSESSORE: PUBBLICI ESERCIZI, PIU' RISORSE CONTRO LA CRISI

(Ln - Milano, 17 nov) "In un contesto di crisi e di congiuntura economica sfavorevole anche per chi opera nell'ambito dei pubblici esercizi e della ristorazione ci sarà una forte selezione. Occorre attrezzarsi al meglio sul piano della qualità dell'offerta, del servizio e anche della formazione professionale. Regione Lombardia continuerà a sostenere gli operatori a valorizzare le loro risorse con politiche e azioni di semplificazione burocratica, sostegno al credito d'impresa e anche attraverso una programmazione territoriale dei pubblici esercizi commisurata con la dimensione urbana degli spazi e la loro vivibilità".

Lo ha ribadito oggi l'assessore al Commercio, Fiere e Mercati della Regione Lombardia, Franco Nicoli Cristiani, intervenendo al convegno sulla programmazione dei pubblici esercizi e la qualificazione delle attività commerciali, organizzato in collaborazione con la Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi).

I dati del turnover in questo settore parlano chiaro: dal 2001 al 2007 in Italia hanno chiuso 30.000 ristoranti e 60.000 bar, con una forte perdita di professionalità, competenze e investimenti.

GLI INTERVENTI DELLA REGIONE

"Per questo - ha aggiunto Nicoli - vogliamo investire nel sistema di formazione professionale per la crescita del capitale umano, componente fondamentale in un'attività di servizio. Regione Lombardia vuole investire ancor di più di quanto fatto finora, rafforzando i circuiti di accesso al credito. Abbiamo appena chiuso un bando di finanziamento ai Confidi del commercio con una dotazione di 4 milioni di euro, in corso di assegnazione. Entro gennaio 2009 sarà emanato un altro bando che mette a disposizione 6 milioni di euro, 4 per il commercio e 2 per il turismo. Con il bando Innova Retail, in sei mesi, sono state accettate 803 richieste di contributo, 370 delle quali provenienti da pubblici esercizi, per un totale di 5 milioni e 882.000 euro di aiuti base per attivare investimenti per circa 20 milioni di euro. Abbiamo finanziato un primo bando per i distretti commerciali, con 22 milioni e mezzo di euro, a cui seguirà un secondo bando entro il primo semestre del 2009 con altri 12 milioni di euro circa".

I PROVVEDIMENTI IN TEMA DI SEMPLIFICAZIONE

Sul tema della semplificazione la Lombardia ha svolto un ruolo da apripista. "Insieme all'Emilia Romagna - ha ricordato Nicoli Cristiani - siamo la prima Regione che ha un proprio ordinamento in tema di pubblici esercizi, con la legge 30 del 2003.

Semplificazione che passa attraverso l'autocertificazione, l'abolizione dell'obbligo di iscrizione al Rec, delle autorizzazioni igienico - sanitarie, sostituite con la notifica, e l'adozione di "patti locali" con i Comuni per "gestire" le problematiche legate all'impatto sociale di alcune attività commerciali".

Ed è proprio nel rapporto con gli enti locali - ha proseguito Nicoli Cristiani - "che vorremmo vedere una collaborazione sempre maggiore. L'auspicio è che operatori, residenti e Comuni sfruttino in pieno le possibilità offerta dalla normativa regionale, ad esempio nell'integrazione tra la programmazione dei pubblici esercizi e quella più generale rivolta alle altre attività economiche e sociali, per una sempre maggior attrattività delle aree urbane".

Anche in vista di Expo 2015 - ha concluso l'assessore - "che rappresenterà una concreta possibilità di visibilità mondiale, verso cui dobbiamo prepararci insieme, operatori, istituzioni e associazioni, perché sia occasione di sviluppo e affermazione per il sistema della produzione alimentare e della ristorazione, lombarda e italiana". (Ln)

vert/b

17-NOV-2008 18:01

LOMBARDIA NOTIZIE - TEL: 02.67655315 - FAX: 02.67654209

NNNN